

Ebrei

7 ¹ Questo *Melchisedek* infatti, *re di Salem*, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; ² a lui Abramo diede la decima di ogni cosa. Anzitutto il suo nome significa "re di giustizia"; poi è anche *re di Salem*, cioè "re di pace". ³ Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

⁴ Considerate dunque quanto sia grande costui, *al quale Abramo*, il patriarca, *diede la decima* del suo bottino. ⁵ In verità anche quelli tra i figli di Levi che assumono il sacerdozio hanno il mandato di riscuotere, secondo la Legge, la decima dal popolo, cioè dai loro fratelli, essi pure discendenti da Abramo. ⁶ Egli invece, che non era della loro stirpe, prese la decima da Abramo e benedisse colui che era depositario delle promesse. ⁷ Ora, senza alcun dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. ⁸ Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece, uno di cui si attesta che vive. ⁹ Anzi, si può dire che lo stesso Levi, il quale riceve le decime, in Abramo abbia versato la sua decima: ¹⁰ egli infatti, quando gli venne incontro Melchisedek, si trovava ancora nei lombi del suo antenato.

¹¹ Ora, se si fosse realizzata la perfezione per mezzo del sacerdozio levitico - sotto di esso il popolo ha ricevuto la Legge -, che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek, e non invece secondo l'ordine di Aronne? ¹² Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della Legge. ¹³ Colui del quale si dice questo, appartiene a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare. ¹⁴ È noto infatti che il Signore nostro è germogliato dalla tribù di Giuda, e di essa Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.

¹⁵ Ciò risulta ancora più evidente dal momento che sorge, a somiglianza di Melchisedek, un sacerdote differente, ¹⁶ il quale non è diventato tale secondo

una legge prescritta dagli uomini, ma per la potenza di una vita indistruttibile.

¹⁷ Gli è resa infatti questa testimonianza:

*Tu sei sacerdote per sempre
secondo l'ordine di Melchisedek.*

¹⁸ Si ha così l'abrogazione di un ordinamento precedente a causa della sua debolezza e inutilità - ¹⁹ la Legge infatti non ha portato nulla alla perfezione - e si ha invece l'introduzione di una speranza migliore, grazie alla quale noi ci avviciniamo a Dio.

²⁰ Inoltre ciò non avvenne senza giuramento. Quelli infatti diventavano sacerdoti senza giuramento; ²¹ costui al contrario con il giuramento di colui che gli dice:

*Il Signore ha giurato e non si pentirà:
tu sei sacerdote per sempre.*

²² Per questo Gesù è diventato garante di un'alleanza migliore.

²³ Inoltre, quelli sono diventati sacerdoti in gran numero, perché la morte impediva loro di durare a lungo. ²⁴ Egli invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. ²⁵ Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

²⁶ Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. ²⁷ Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. ²⁸ La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.